

CERAMICA SANITARIA

8a edizione

INTRODUZIONE

L'industria italiana della ceramica sanitaria è diventata, con la nascita dal 1° gennaio 2007 di Confindustria Ceramica, parte integrante ed essenziale dell'Associazione che riunisce sotto un unico tetto le industrie manifatturiere dei molteplici prodotti finiti aventi la comune radice ceramica.

Questa ottava rilevazione statistica si pone l'obiettivo di meglio cogliere e delineare i tratti salienti dell'intero settore in termini di struttura dell'industria, numero di addetti e relativa produttività, tipologie di prodotto, importazioni e mercati di destinazione, valore delle vendite in Italia ed all'estero.

IL CAMPIONE E L'UNIVERSO

La rilevazione è avvenuta nei mesi di febbraio - maggio 2014, con riferimento all'intero anno 2013. Particolarmente utile e preziosa è stata la collaborazione del Centro Ceramica di Civita Castellana, che ha fornito il dato aggregato del distretto di Civita Castellana, il più importante polo produttivo nazionale per questo comparto. L'indagine ha visto la partecipazione della quasi totalità delle aziende produttrici operanti nel settore.

Per una corretta analisi ed interpretazione dei risultati presentati è utile definire la terminologia adottata, in particolare :

- produzione e vendite di attività diretta: si intende la produzione e relative vendite realizzate dall'azienda con marchio proprio;
- produzione e vendite conto terzi: si intende la produzione e relative vendite per conto di altra azienda di produzione (italiana od estera) e/o società commerciali (italiana od estera).

Si evidenziano tuttavia alcune criticità emerse nel corso dell'elaborazione dei dati:

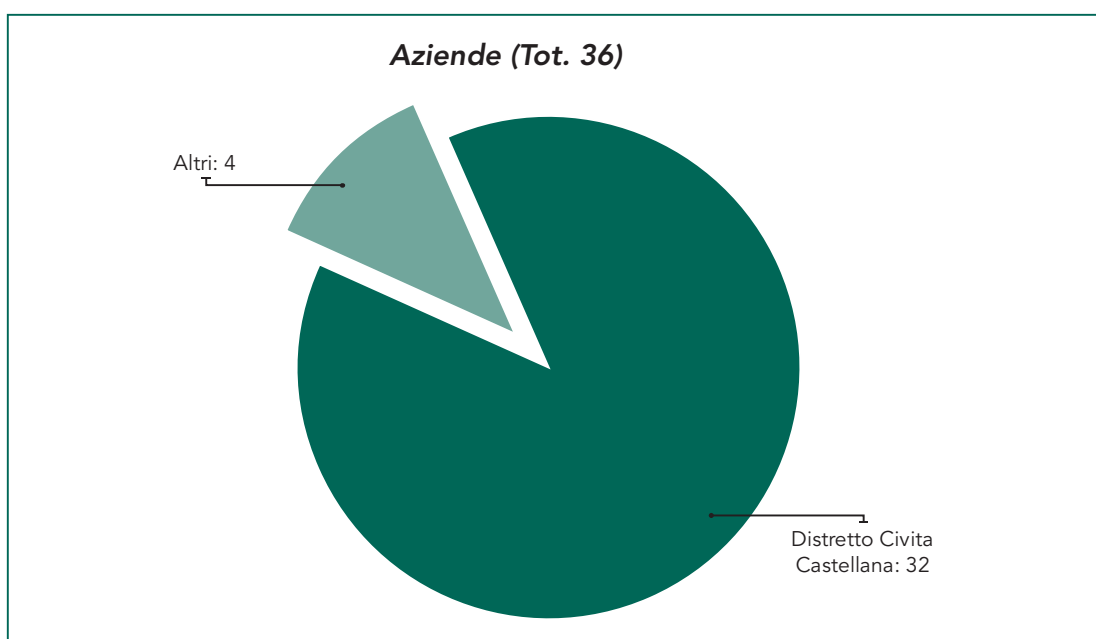
- alcune aziende non sono state in grado di scorporare il fatturato derivante dalla sola vendita di ceramica sanitaria. Pertanto il fatturato potrebbe essere comprensivo di piccole quote di vendite di prodotti non ceramici (es. rubinetteria, arredo bagno, accessori, ecc);
- alcune aziende non sono state in grado di scorporare dalle vendite di attività diretta la commercializzazione di quantitativi prodotti da altri produttori italiani e/o esteri;

L'organizzazione generale, l'elaborazione dei dati e la stesura del commento sono stati curati direttamente dal Centro Studi di Confindustria Ceramica in collaborazione con il Centro Ceramica di Civita Castellana, secondo le linee strategiche e operative delineate dalla Commissione per le Statistiche e l'Attività Editoriale.

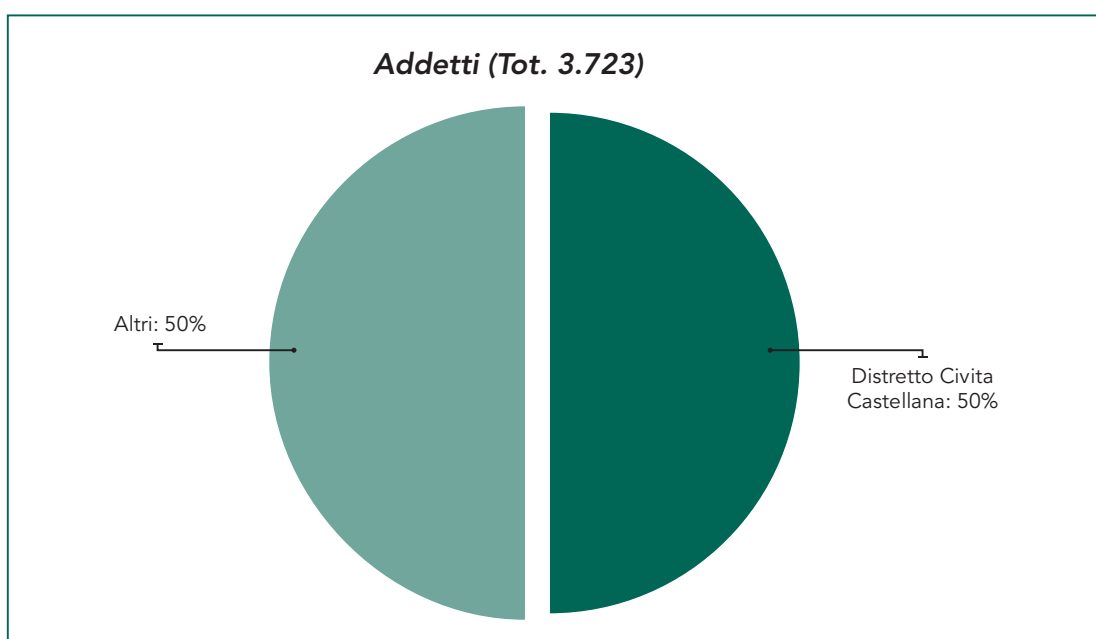
LA STRUTTURA DELL'INDUSTRIA

Le aziende aventi natura industriale produttrici di ceramica sanitaria, attive in Italia alla fine del 2013, sono 36. Di queste, 32 sono localizzate nel distretto di Civita Castellana – il più importante polo produttivo nazionale per questo settore – e le restanti 4 nelle altre regioni italiane.

La produzione avviene in 44 stabilimenti, 37 dei quali localizzati in provincia di Viterbo. Gli addetti, a fine 2013, sono risultati essere 3.723, di cui oltre 50% occupati nel distretto di Civita Castellana.



Fonte: Confindustria Ceramica - Centro Ceramica Civita Castellana



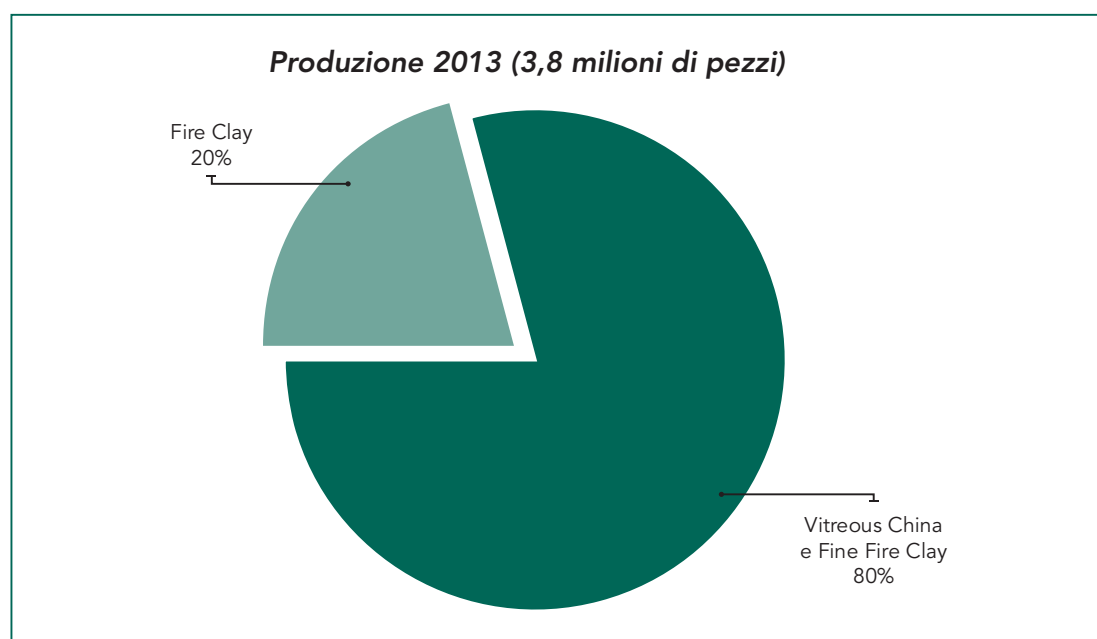
Fonte: Confindustria Ceramica - Centro Ceramica Civita Castellana

PRODUZIONE E VENDITE

La produzione nel corso del 2013 è stata pari a 3.847.782 pezzi, in calo del -6,77% rispetto alla rilevazione precedente, in valore assoluto il calo è stato di quasi 300 mila pezzi.

In termini tipologici, la ceramica sanitaria presenta una duplice possibile suddivisione: quella relativa alle caratteristiche tecniche del materiale ceramico e quella relativa alle diverse destinazioni d'uso dell'apparecchio sanitario.

Nel 2013 le produzioni in *Vitreous China* e *Fine Fire Clay* rappresentano circa l'80% della produzione totale mentre quelle in *Fire Clay* il rimanente 20%.



Fonte: Confindustria Ceramica - Centro Ceramica Civita Castellana

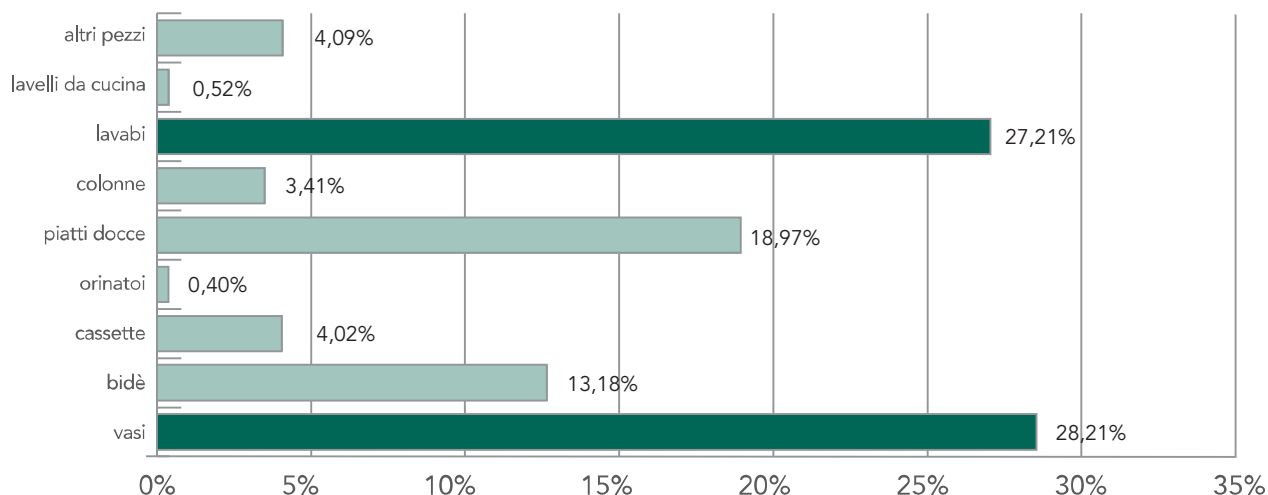
VOLUMI DI VENDITA E TIPOLOGIA DEI PRODOTTI

Le vendite totali del 2013 sono state pari a 3.645.556 pezzi (in calo del -6.07% rispetto alla precedente rilevazione), valore che ha determinato un incremento delle scorte di circa 200.000 pezzi.

Il dato delle vendite comprende solamente le vendite di attività diretta e conto terzi delle aziende di produzione, sono escluse pertanto tutte le vendite di commercializzazione di prodotto realizzato da fornitore terzo operante in Italia o di importazione (intercompany o in qualsiasi altro modo).

Alla luce di questa premessa le vendite dei produttori nazionali sono destinate per oltre il 51% nel mercato nazionale e il rimanente 49% nei mercati oltre confine.

Particolarmente significativa appare la suddivisione tra le diverse forme e destinazioni d'uso dei prodotti resi disponibili al mercato. Nel dettaglio, le prime due forme di prodotto (vasi e lavabi) coprono il 55,42% delle vendite complessive, una percentuale che si attesta a oltre l'87% comprendendo le successive due forme del prodotto (bidè e piatti doccia). Le 'cassette' rappresentano oltre il 4% delle vendite totali mentre una posizione di nicchia è ricoperta da 'colonne', 'lavelli da cucina', 'orinatori' e la voce residuale 'altri pezzi'.

Analisi vendite - 2013

Fonte: Confindustria Ceramica - Centro Ceramica Civita Castellana

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

La ceramica sanitaria, al pari di tutti gli altri beni che compongono la grande famiglia delle produzioni made in Italy, presenta una elevata apertura al commercio internazionale, sia sul versante delle esportazioni che in termini di ingresso di prodotti realizzati all'estero e messi in commercio nel nostro Paese.

LE ESPORTAZIONI

Secondo i dati ufficiali di commercio estero forniti da Eurostat, nel 2013 le esportazioni in peso, sono in flessione del -21,37% rispetto all'anno 2012. Tradotto in valore assoluto significa quindi che nel 2013 sono stati esportati prodotti pari a un peso complessivo prossimo alle 42.000 tonnellate, in calo di oltre 10.000 tonnellate rispetto al dato della rilevazione precedente.

La complessa articolazione del portafoglio prodotti venduti oltreconfine delle aziende operanti in Italia rende molto difficile l'individuazione di un coefficiente univoco di conversione peso/pezzo, soprattutto perché il dato potrebbe subire importanti variazioni da un anno all'altro.

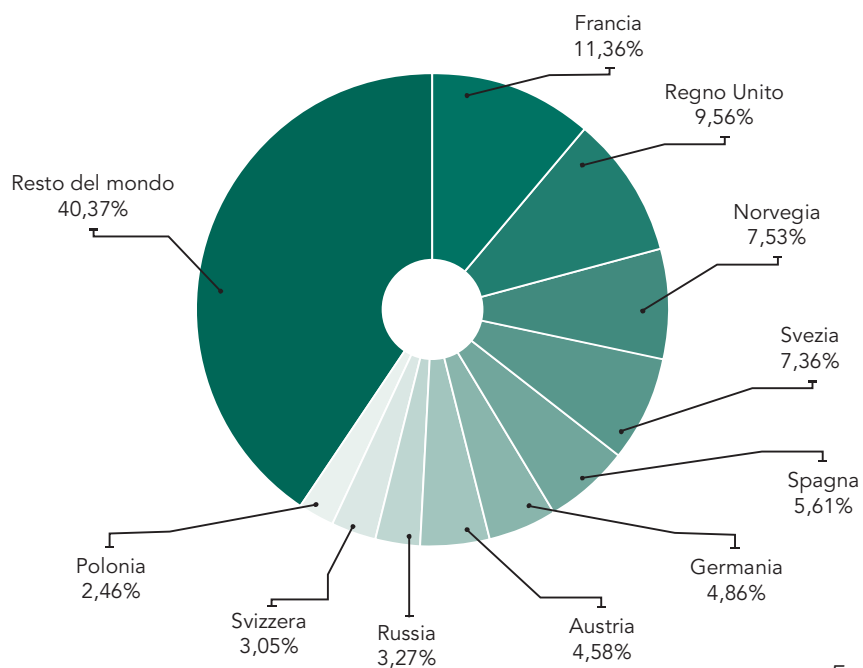
LE IMPORTAZIONI

Secondo i dati ufficiali di commercio estero fonte Eurostat, nel 2013 sono stati importati 48.640 tonnellate, in flessione del -17,94% rispetto al 2012.

Da sottolineare che alcune aziende produttrici hanno venduto sul mercato domestico prodotti intercompany (cioè fabbricati in unità produttive estere della medesima Casa madre); altre hanno venduto prodotti realizzati da fornitori esteri terzi.

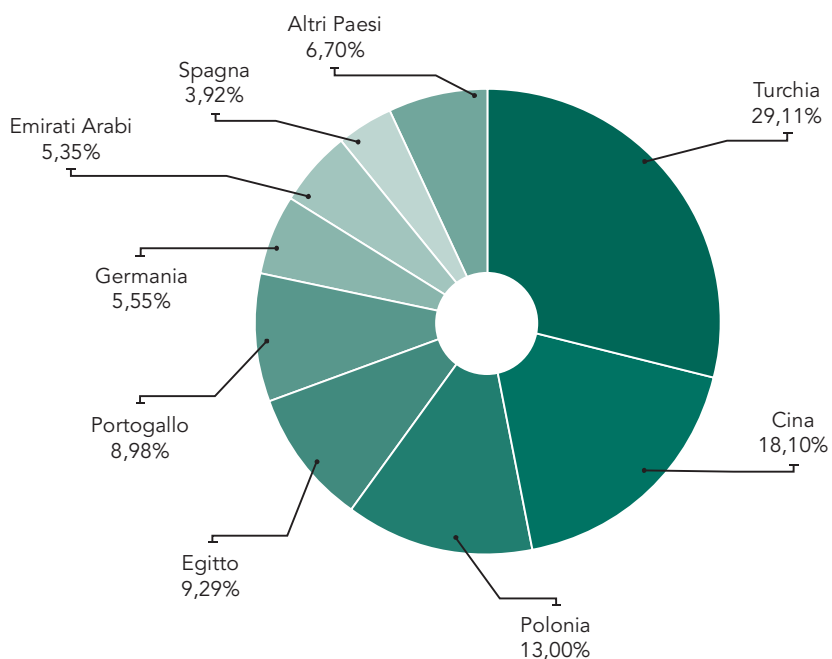
Si sono registrate inoltre significative importazioni da parte di unità commerciali di produttori europei multinazionali.

Le rimanenti importazioni sono state realizzate da altre aziende di produzione, società commerciali e importatori. Si sottolinea che, a causa della significativa differenza del prodotto importato dai diversi paesi, anche in questo caso non è possibile individuare un coefficiente di conversione univoco. Pertanto i dati vengono forniti soltanto in peso.

Industria italiana della Ceramica Sanitaria: export 2013

Fonte: EUROSTAT

I dati di fonte Eurostat sono forniti in tonnellate.

Industria italiana della Ceramica Sanitaria: import 2013

Fonte: EUROSTAT

IL FATTURATO

Nel corso del 2013, le aziende italiane produttrici di ceramica sanitaria hanno fatturato – per le sole produzioni appartenenti a questo comparto – un valore di 308,4 milioni di euro, in calo del -8,68% rispetto alla rilevazione dello scorso anno.

Secondo quanto dichiarato dalle aziende di produzione il fatturato generato dalle vendite sul mercato domestico è pari a 204,2 milioni di € mentre quello export 104,2 milioni di €.

È bene specificare che tale valore complessivo è comprensivo anche dei prodotti ceramici, acquistati da altri produttori nazionali, di importazione, o intercompany e immessi sul mercato dall'azienda committente. Tale valore in alcuni casi potrebbe apparire molto distante da quanto evidenziato dai bilanci civilistici. Questa difformità origina dal fatto che è prassi aziendale diffusa la commercializzazione di una pluralità di prodotti appartenenti a tipologie diverse (esempio rubinetteria, arredobagno, accessori eccetera) o ad apparecchi igienico-sanitari realizzati con materiali non ceramici (vasche da bagno in materiale acrilico, per esempio).

INVESTIMENTI E GIACENZE DI MAGAZZINO

Gli investimenti effettuati dall'industria italiana nel 2013 sono stati pari a 16,5 milioni di €, con una incidenza sul fatturato prossima al 5%.

Quasi l'80% di tali investimenti sono stati destinati nell'impiantistica / immobili. Segnale che conferma la volontà del settore di continuare ad investire sull'innovazione di prodotto e di processo.

Al 31 dicembre 2013 lo stock di magazzino ha raggiunto quota 1,4 milioni di pezzi ed è pari a quasi 4,5 mesi di produzione.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'industria italiana della ceramica sanitaria continua a registrare, anche nel corso del 2013, un ridimensionamento del suo perimetro, in termini di volumi complessivi.

Collocare la metà dei propri volumi produttivi in l'Italia significa aver a che fare con un mercato che, dopo sei anni di crisi, continua a mostrare segni cedenti che inevitabilmente si ripercuotono su volumi di vendita. In tal senso, il giudizio positivo sugli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie - per le quali si auspica che anche nel 2015 vengano mantenuti i medesimi livelli, anche alla luce del fatto che il processo di ristrutturazione del patrimonio immobiliare italiano è ben lungi dall'essere completato - potrebbe migliorare sensibilmente nel caso in cui venissero allargati i benefici fiscali sugli incentivi energetici anche al risparmio idrico. Se l'incentivazione dello Stato ha il senso di intervenire laddove una risorsa scarsa - come lo è certamente l'energia per riscaldare e raffrescare - può essere ottimizzata, analogo discorso deve vale anche e soprattutto per l'acqua potabile, elemento naturale definito non a caso l'oro blu la cui carenza determina, in svariati posti nel mondo, conflitti e guerre. L'inserimento del risparmio idrico nelle forme di incentivazione fiscale alle ristrutturazioni edilizie, che come ha dimostrato l'analisi Confindustria Ceramica - Unindustria Roma - Cresme - riguarda alcune decine di milioni di appartamenti nel nostro Paese, potrebbe essere veramente in grado di avviare un volano positivo sul versante delle ristrutturazioni edili, il segmento del mercato edile italiano di maggiore importanza ed anche quello che - anche per il prossimo biennio - è atteso avere una dinamica positiva.

Sul versante delle esportazioni, la flessione registrata nel tonnellaggio complessivo - lungi da poter definire una misura reale della dinamica perchè non si è in grado di definire il numero esatto dei pezzi relativamente venduti - risponde sia a fattori di debolezza della domanda che ha interessato, oltre ai primi due paesi destinatari delle esportazioni, l'Europa continentale, ma anche ad una crisi di competitività dovuta al costo dei fattori produttivi, energia in primo piano. Il crescente gap tra i costi dell'energia pagati in Italia e quelli di altri Nazioni concorrenti la ceramica sanitaria rappresenta un fattore da rimuovere per consentire il recupero di condizioni accettabili di competitività. Analogamente, appare importante che all'interno di una politica industriale focalizzata ad operare sul territorio e ad intervenire su specifiche crisi aziendali volte a preservare i livelli di attività economica e con essa dell'occupazione, si possa intervenire con misure chiare e di immediata efficacia, finalizzate a ridare competitività al settore.

ALLEGATI STATISTICI

TAB 1: Produzione e vendite

	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione totale (in pezzi)	5.070.564	4.878.478	4.604.796	4.127.279	3.847.782
Vendite totali (in pezzi)	5.203.620	4.692.627	4.482.639	3.881.069	3.645.556

TAB 2: Fatturato

	2009	2010	2011	2012	2013
Fatturato totale (in migliaia di €)	415.060	391.126	378.182	337.713	308.406

Fonte: Confindustria Ceramica - Centro Ceramica Civita Castellana

TAB 3: Importazioni di ceramica sanitaria
(codici nomenclatura combinata 691010 - 691090)
(dati in tonnellate)

PAESE	2011	2012	2013	Var % 13/12	QUOTA % 2013
Turchia	13.722	12.760	14.161	10,99%	29,11%
Cina	17.058	11.649	8.802	-24,44%	18,10%
Polonia	7.626	6.271	6.322	0,82%	13,00%
Egitto	4.720	4.571	4.518	-1,17%	9,29%
Portogallo	2.857	4.270	4.366	2,25%	8,98%
Germania	3.615	2.906	2.699	-7,10%	5,55%
Emirati Arabi	2.207	2.252	2.602	15,54%	5,35%
Spagna	6.224	3.192	1.909	-40,21%	3,92%
Repubblica Ceca	1.590	1.354	605	-55,34%	1,24%
Francia	686	436	516	18,30%	1,06%
Romania	1.544	888	420	-52,73%	0,86%
Tunisia	993	639	410	-35,79%	0,84%
Regno Unito	324	416	228	-45,19%	0,47%
Bulgaria	6.353	6.415	186	-97,11%	0,38%
Svezia	289	188	179	-4,79%	0,37%
Croazia	0	417	172	-58,75%	0,35%
Libano	110	69	114	65,17%	0,23%
Altri Paesi	986	586	432	-26,26%	0,89%
TOTALE	70.903	59.276	48.640	-17,94%	100,00%

Fonte: Eurostat

TAB 4: Importazioni di ceramica sanitaria
(codici nomenclatura combinata 691010 - 691090)
(dati in milioni di €)

PAESE	2011	2012	2013	Var % 13/12	QUOTA % 2013
Turchia	17,02	15,84	17,61	11,17%	24,48%
Germania	15,12	13,45	11,79	-12,33%	16,39%
Cina	16,60	12,66	9,82	-22,47%	13,64%
Polonia	8,77	7,42	7,82	5,31%	10,87%
Portogallo	3,34	5,23	5,60	7,00%	7,78%
Egitto	5,20	4,45	4,38	-1,65%	6,09%
Emirati Arabi	2,20	2,46	2,75	11,89%	3,82%
Spagna	8,19	3,99	2,55	-36,12%	3,54%
Regno Unito	1,69	2,42	1,79	-25,95%	2,49%
Repubblica Ceca	3,32	2,64	1,43	-45,76%	1,99%
Francia	1,71	0,67	1,26	86,85%	1,75%
Romania	2,56	1,67	1,00	-40,23%	1,39%
Slovacchia	0,00	0,57	0,76	34,00%	1,06%
Svezia	0,76	0,55	0,62	12,67%	0,86%
Finlandia	0,10	0,58	0,51	-12,73%	0,71%
Tunisia	0,84	0,66	0,47	-28,27%	0,65%
Danimarca	0,01	0,09	0,27	206,61%	0,38%
Austria	0,38	0,18	0,26	40,56%	0,35%
Altri Paesi	10,87	10,31	1,26	-87,75%	1,75%
TOTALE	98,69	85,84	71,94	-16,19%	100,00%

Fonte: Eurostat

TAB 5: Esportazioni di ceramica sanitaria
(codici nomenclatura combinata 691010 - 691090)
(dati in tonnellate)

PAESE	2011	2012	2013	Var % 13/12	QUOTA % 2013
Francia	7.371	6.076	4.753	-21,77%	11,36%
Regno Unito	5.404	6.969	3.997	-42,64%	9,56%
Norvegia	82	975	3.149	223,10%	7,53%
Svezia	346	1.881	3.077	63,60%	7,36%
Spagna	5.719	4.028	2.347	-41,73%	5,61%
Germania	5.249	5.981	2.034	-65,99%	4,86%
Austria	2.074	2.142	1.915	-10,62%	4,58%
Russia	1.530	1.207	1.368	13,35%	3,27%
Svizzera	1.317	1.299	1.276	-1,76%	3,05%
Polonia	1.302	1.275	1.027	-19,45%	2,46%
Libia	371	1.070	942	-11,96%	2,25%
Albania	847	813	800	-1,50%	1,91%
Australia	880	644	709	10,16%	1,69%
Emirati Arabi	900	786	684	-13,00%	1,63%
Usa	720	836	673	-19,50%	1,61%
Paesi Bassi	552	461	645	39,80%	1,54%
Slovenia	1.119	1.078	631	-41,45%	1,51%
Arabia Saudita	332	595	570	-4,10%	1,36%
Croazia	899	623	568	-8,83%	1,36%
Grecia	1.496	677	531	-21,60%	1,27%
Israele	471	421	529	25,87%	1,27%
Belgio	635	696	525	-24,65%	1,25%
Repubblica Ceca	781	719	498	-30,73%	1,19%
Ucraina	547	492	430	-12,61%	1,03%
Serbia	223	245	400	63,76%	0,96%
Altri Paesi	13.510	11.216	7.753	-30,87%	18,54%
TOTALE	54.679	53.201	41.831	-21,37%	100,00%

Fonte: Eurostat

TAB 6: Esportazioni di ceramica sanitaria
(codici nomenclatura combinata 691010 - 691090)
(dati in milioni di €)

PAESE	2011	2012	2013	Var % 13/12	QUOTA % 2013
Regno Unito	20,53	25,48	19,80	-22,32%	10,41%
Russia	13,37	13,89	14,54	4,69%	7,65%
Francia	20,60	17,89	14,19	-20,68%	7,47%
Svizzera	12,49	12,23	12,43	1,57%	6,54%
Germania	18,55	19,27	10,74	-44,28%	5,65%
Svezia	1,61	5,36	8,43	57,09%	4,43%
Austria	5,97	7,00	7,36	5,16%	3,87%
Spagna	14,42	10,15	7,11	-29,98%	3,74%
Norvegia	0,53	2,49	6,94	178,48%	3,65%
Polonia	6,23	5,93	5,39	-9,21%	2,83%
Emirati Arabi	4,85	4,52	4,57	1,13%	2,41%
Australia	5,07	3,73	4,40	18,05%	2,32%
Stati Uniti	4,48	4,52	4,02	-11,12%	2,11%
Ucraina	4,91	4,18	3,84	-8,09%	2,02%
Arabia Saudita	2,06	4,49	3,65	-18,61%	1,92%
Olanda	3,42	2,71	3,31	22,27%	1,74%
Libia	0,43	2,32	3,17	36,56%	1,67%
Belgio	3,04	3,14	2,78	-11,43%	1,46%
Azerbaijan	1,84	1,85	2,47	34,12%	1,30%
Israele	2,78	2,45	2,46	0,28%	1,29%
Repubblica Ceca	2,74	2,84	2,40	-15,54%	1,26%
Slovenia	4,05	3,79	2,35	-37,97%	1,24%
Croazia	3,60	2,59	2,11	-18,40%	1,11%
Danimarca	2,08	1,85	2,05	11,03%	1,08%
Altri Paesi	62,01	51,29	39,57	-22,85%	20,82%
TOTALE	221,67	215,96	190,07	-11,99%	100,00%

Fonte: Eurostat